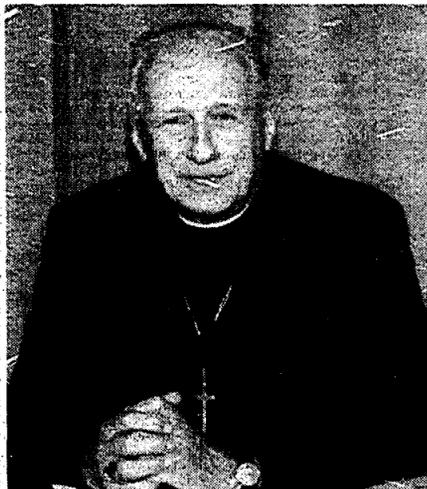


Il cardinale Roger Etchegaray invitato dal presidente giochi nazionali È il primo viaggio da quando fu proclamata la Repubblica popolare La Santa Sede plaude alla svolta: «L'invito è una novità» In agenda anche colloqui con personalità del governo cinese

# «Ping-pong tra Cina e Vaticano»

## Un inviato del Papa a Pechino rompe il muro dopo 44 anni



Il cardinale Roger Etchegaray

È partito ieri per Pechino il card. Roger Etchegaray su invito del presidente del Comitato dei giochi nazionali. «L'invito è la novità» che indica la svolta nei rapporti tra la S. Sede e la Repubblica popolare cinese dopo 44 anni di incomunicabilità, ha sottolineato il portavoce vaticano. Avrà incontri anche con «personalità del governo». È cominciato, così, un «ping-pong» tra Vaticano e la grande Cina.

ALCESTE SANTINI

**CITTÀ DEL VATICANO.** Per la prima volta, da quando esiste la Repubblica popolare cinese, un cardinale della Curia romana, Roger Etchegaray, presidente del Pontificio Consiglio per la giustizia e la pace, è partito ieri per Pechino su invito delle autorità di quel grande Paese. «La novità è proprio l'invito», ha sottolineato ieri il portavoce vaticano, Navarro Valls, anche se è stato fatto dal presidente del Comitato organizzativo della settima edizione dei giochi nazionali cinesi, Wu Shaou, e non dal Governo. Il card. Etchegaray, che è accompagnato da mons. Gianfranco Rota Graziosi della

sezione della Segreteria di Stato per i rapporti con gli Stati, assisterà, infatti, sabato prossimo all'inaugurazione dei giochi e, successivamente, «incontrerà personalità del Governo», ha precisato il portavoce vaticano.

Tra la S. Sede e la Cina popolare è caduto, così, un muro dopo quarantatré anni di incomunicabilità, ossia da quando nel 1949 venne proclamata la Repubblica popolare cinese, una realtà che il Nunzio apostolico del tempo dichiarò di non riconoscere per cui nel 1953 fu costretto a lasciare il territorio cinese. In

un nuovo clima comincia, invece, oggi un dialogo a livello ufficiale, dopo molti tentativi infruttuosi e finalmente preparato da diversi contatti diplomatici degli ultimi mesi, anche se non sarà facile. Va ricordato che, di fronte al desiderio espresso da Giovanni Paolo II di «visitare in tempi brevi la Cina» in occasione del suo viaggio compiuto il 19 giugno scorso a Macerata, la patria del gesuita Matteo Ricci che nel 1583 approdò a Pechino dove è sepolto, il portavoce del Governo cinese si era limitato solo a «prendere nota» di quella dichiarazione del Pontefice. Ma due mesi dopo, il 19 agosto, il portavoce del Ministero degli Esteri cinese esprimeva la volontà del suo governo a «migliorare i rapporti con il Vaticano», precisando che ciò sarebbe potuto avvenire a «condizione che il Vaticano rompa le relazioni diplomatiche con Taiwan ed eviti ingerenze negli affari interni della Cina». Due richieste che la S. Sede non giudica inaccettabili pur di riconquistare una presenza le-

gitima in un Paese di un miliardo e 250 milioni di abitanti dove i cattolici sono appena cinque milioni circa e la maggior parte di essi aderiscono all'Associazione nazionale patriottica che, in nome della sua autonomia proclamata fin dai tempi di Mao, non ha mai accettato di dipendere dal Pontefice romano. In Cina, però, esistono altri cattolici che si dichiarano fedeli a Roma ed operano vescovi nominati dal Papa, anche negli ultimi dieci anni, e se in passato alcuni di essi furono imprigionati o sottoposti a particolari censure, ora sono liberi e comunicano con la Curia romana, sia pure con difficoltà. Di qui la necessità di una svolta che ora sembra arrivare.

La presenza in Cina del card. Etchegaray - ha dichiarato ieri Navarro Valls - «testimonia il desiderio della S. Sede di entrare in contatto con la realtà della grande nazione cinese e stabilire legami di rispetto, amicizia e cooperazione con il popolo cinese». Essa, inoltre, secondo il portavoce, «è un ri-

conoscimento all'importante ruolo della Cina ed un omaggio per lo sforzo che compie nella ricerca del bene comune dell'umanità». Un apprezzamento, quindi, per il nuovo corso politico cinese. E, al tempo stesso, un messaggio di simpatia verso i cattolici cinesi, i quali, come autentici cattolici, al pari di quelli di tutto il mondo, vogliono essere e vivere in comunione con il Papa. Ed è «a tutti i cattolici cinesi, senza distinzione, che il card. Etchegaray porterà l'affetto e la benedizione del Santo Padre». Ma il cardinale «porterà il saluto rispettoso del Santo Padre anche agli esponenti politici che incontrerà e farà loro conoscere la sollecitudine del Papa in quanto supremo pastore della Chiesa cattolica».

È interessante sapere che mons. Fernando Filoni, consigliere culturale nella Nunziatura di Manila, ha una sede anche ad Hong Kong, la città che presto tornerà alla Repubblica popolare, da cui è possibile avere rapporti con il mondo culturale e politico di Pechino.

Primo viaggio europeo dell'imperatore Akihito. Oggi a colloquio con Wojtyla Tokyo vuole assumere maggiori responsabilità a livello internazionale

# In Italia il figlio del Cielo

Inizia dall'Italia l'itinerario europeo dell'imperatore del Giappone. Oggi Akihito dal Papa. La settimana prossima incontri con Scalfaro e Ciampi. Belgio e Germania le tappe successive. Sullo sfondo del viaggio il ruolo di Tokyo nella costruzione di un nuovo ordine internazionale, alla luce della disponibilità ad ammettere finalmente le responsabilità storiche del Sol levante nell'ultimo conflitto mondiale

GABRIEL BERTINETTO

Ha scritto 25 testi sulla fauna itica asiatica, gli piacciono i libri di storia, gli piace il waka (poemi tradizionali). Ma sono solo hobby. Il suo vero mestiere è un altro, il più importante che si possa immaginare: egli è infatti un emblema, il simbolo dello Stato e dell'unità nazionale, come afferma la Costituzione giapponese. Un simbolo e nulla più. Per essersi spinta erroneamente a definirlo capo di Stato, la rete televisiva pubblica nazionale ha dovuto recentemente presentare formali scuse.

Il rappresentante in terra del Dio cattolico a colloquio con un discendente diretto di Amaterasu, «star» dell'Olimpo shintoista. Ma a prescindere dal fatto che già Hirohito, padre

dell'attuale imperatore, all'indomani della sconfitta nipponica nella seconda guerra mondiale, negò la natura semi-divina attribuitagli dalla tradizione, non sarà di teologia che discorreranno Wojtyla ed il «Tenno» (figlio del Cielo). Sarà la pace e la concordia tra i popoli l'argomento centrale dell'incontro. Prima di lasciare Tokyo, Akihito ha ricollegato l'udienza papale alla visita che lo stesso Giovanni Paolo secondo compì undici anni fa ad Hiroshima, la città martire dell'era atomica. «Incontrerò il pontefice avendo in mente che, affinché ogni popolo possa vivere felice, ci deve essere considerazione per le posizioni di ciascuno, e tutti insieme dobbiamo lavorare alla costruzione di un mondo migliore».

La pace, l'obiettivo di un nuovo ordine internazionale fondato su principi di armonica convivenza. Questo, più in generale, sembra essere il leitmotiv della trasferta europea di Akihito e della moglie Michiko. L'imperatore non ha un ruolo politico in patria, né può essere politica la sua missione all'estero.

Ma se il viaggio ha un senso, sta proprio nell'affermare, indirettamente, la volontà del Giappone di uscire dal suo guscio. E riscoprire responsabilità politiche all'altezza del proprio livello di potenza economica.

**Arrestato a Roma leader curdo**  
Ali Sapan era in Italia per trattare la liberazione di Angelo Palego

ROMA. Era venuto in Italia per proporre al governo di trattare con lui la liberazione dei due ostaggi in mano al suo popolo, ma Ali Sapan, 29 anni, era colpito da un mandato di cattura internazionale ed è stato arrestato al termine di una conferenza stampa a Roma. Ora la Turchia dovrà avviare una richiesta di estradizione. È stata la corte marziale della città turca di Adana, infatti, a condannare l'uomo per terrorismo lo scorso 13 aprile. E la sua identificazione da parte della Digos è dipesa dal fatto che Andrea e Angelo Palego, in mano ai curdi dal 21 agosto, il pm Franco lonta aveva aperto un procedimento penale per sequestro di persona e terrorismo internazionale.

Il portavoce del Fronte nazionale di liberazione del Kurdistan, braccio diplomatico del Pkk, aveva appena finito di spiegare ai giornalisti, nella sede della stampa estera, che i curdi attendono il riconoscimento ufficiale da parte dei paesi occidentali e dei contatti diretti con il governo italiano per la liberazione di quelli che loro definiscono «ospiti». «Vorrei incontrare a Roma autorità e partiti politici», aveva detto Sapan, aggiungendo di avere già in programma, per il pomeriggio, un incontro con degli esponenti del Pds.

# Topolino non conquista l'Europa e deve fare economia

A Topolino l'aria d'Europa non fa bene. Eurodisney, a poco più di un anno dall'inaugurazione a suon di fanfare, fa acqua. E il management americano prospetta persino la chiusura invernale. La decisione finale non è ancora presa, quello che invece è certo è il «riposizionamento» del parco giochi: pacchetti più economici per i visitatori e nove miliardi in meno di investimenti. Sfuma il progetto del centro convegni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. Era l'aprile del '92, l'Europa sembrava pronta per la moneta unica, italiani e spagnoli venivano a Parigi come formiche desiderose di mutarsi in cicale. Il portafogli pieno, la voglia di spendere. C'era qualche nube all'orizzonte, ma la parità dei cambi pareva avesse davanti ancora un bell'avvenire. I dirigenti di Eurodisney ci contavano, in barba alla recessione in agguato dietro l'angolo. La festa d'inaugurazione fu grande, a stelle e strisce. Tutto era previsto nei minimi dettagli dal management americano: gli studi di marketing non potevano essersi sbagliati, Topolino avrebbe sfondato in Europa e alle sue condizioni, vale a dire prezzi sostenuti, personale quasi militarizzato, assenza

di sindacato. In cambio avrebbe offerto le meraviglie del mondo del vecchio Walt proprio come in California e in Florida. Un pezzo d'America a due passi da Parigi, due ore di volo da Roma, Madrid, Berlino, Londra. Ma a Topolino l'aria d'Europa non fa troppo bene. Dopo un anno e mezzo è malaticcio, rachitico, stenterello. Fuor di metafora, l'impresa Eurodisney fa acqua. Tanto che si fa strada l'ipotesi di una chiusura invernale, evocata in un'intervista al Financial Times dall'onnipotente Michael Eisner, presidente del gruppo. A dire il vero Eisner l'ha evocata con l'aria di esorcizzarla («se mi dimostrassero l'interesse economico di una chiusura temporanea del parco...»). Ma



Il parco di divertimenti parigino

con realismo yankee non può fare a meno di considerarle la sia pur remota possibilità.

I dirigenti francesi, l'amministratore delegato Philippe Bourguignon in testa, non vogliono sentir parlare di chiusura temporanea. Riconoscono però che le cose non vanno affatto bene, che l'esercizio '92-'93 registrerà una perdita di più di due miliardi di franchi e che non si vedono segni di miglioramento. Ragion per cui, a soli 17 mesi dall'inaugurazione, Bourguignon parla di «riposizionare» il parco. In parole povere vuol dire cambiar strategia. I visitatori sono stati 11 milioni, più o meno l'obiettivo che ci si era prefisso. Ma da un anno hanno cambiato stile: spendono meno, «piuttosto di un hot-dog smisuratamente lungo a 30 franchi chiedono un hot-dog normale a 20 franchi», evitano di pomettare negli alberghi del parco, non comprano più oggetti e carabattole che costano più di 50 franchi. Insomma ci vanno, ma con le tasche cucite. Non era previsto: Eurodisney doveva essere tutto per la gioia dei bimbi, ai quali non si nega nulla. E invece la recessione, e le

Abdon e Giulia Alinovi partecipano con profondo dolore al lutto che colpisce Nely, Adriana, Giancarlo e familiari tutti per la scomparsa del caro compagno

**UGO MEROLA**  
Roma, 3 settembre 1993

È scomparso il compagno

**MASSIMO PELOSI**  
L'Unione comunale del Pds di Civitavecchia partecipa al dolore della famiglia e si stringe con affetto alla moglie Lorella.  
Civitavecchia, 3 settembre 1993

Da vent'anni

**ADELE FERRARI ZANELLO**  
non è più con noi. Oggi come sempre i figli, le figlie e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto.  
Milano, 3 settembre 1993

Nel quarto anniversario della tragedia aerea di Cuba, i familiari ricordano con infinito amore

**GIACOMO GALANTE GIGLIOLA CASCO e i loro figliolotti GIULIANO e LAVINIA**

Una messa sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di S. Teresa a Trapani.  
Trapani, 3 settembre 1993

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

**SALVATORE PEPE**  
la moglie, il figlio, la figlia il genero, lo ricordano con rimpianto e immutato affetto ai compagni e a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene, in memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 3 settembre 1993

**Abbonatevi a**

**L'Unità**

**NO AL RAZZISMO NO ALLA VIOLENZA**

**PER UNA CONVIVENZA FONDATA SUL RISPETTO DELLE IDENTITÀ CULTURALI, ETNICHE E RELIGIOSE**

**Incontro con le Associazioni Antirazziste**

Oggi 3 settembre - ore 17.00

Stand NERO E NON SOLO - COMIX BAR presso Festa Provinciale de l'Unità Piazzale Kennedy - GENOVA

ASSOCIAZIONE NERO E NON SOLO ARCI SOLIDARIETÀ - ARCI NOVA

**COMUNE DI FIUMEFREDDO BRUZIO (PROVINCIA DI COSENZA)**

**AVVISO DI GARA**

L'Amministrazione comunale di Fiumefreddo Bruzio ha indetto gara di licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera «d» e successivo art. 4 della legge 2-2-1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di Recupero e Riqualificazione Centro Storico - Castello ed Aree adiacenti dell'importo di lire 1.295.600.000 a base d'asta con finanziamento ai sensi della legge n. 64/1986. Le imprese singole o riunite, regolarmente iscritte all'A.N.C. per la categoria 2 e per importo adeguato, possono chiedere di essere invitate alla gara rimettendo domanda alla Segreteria del Comune, in carta legale ed in lingua italiana, allegando alla stessa copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., dichiarazione con la quale il richiedente attesti di non trovarsi in alcuna delle condizioni che comportano l'impossibilità di assunzione degli appalti di cui alla legge n. 646/1982 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di cui all'art. 18 del D.L. n. 406/1991, entro e non oltre quindici giorni dalla data del presente avviso a mezzo raccomandata.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute prima o dopo la validità della presente pubblicazione e la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Fiumefreddo Bruzio, 4 settembre 1993

IL SINDACO  
Chilelli Rovelli Cesare

**SOTTOSCRIZIONE**

I compagni che hanno partecipato al viaggio in Cina; «La via della seta», dal 14 al 28 agosto, al loro ritorno hanno sottoscritto 500.000 lire per l'Unità.

**GRATIS un LIBRO con AVVENIMENTI in edicola**

**Gli autori dei libri in regalo:**

Alexandre Dumas, Leone Tolstoj, Ernesto Balducci, Lisli Basso Carini, Lidia Ravera, Michele Gambino, Griseldis Fleming, Sergio Flamigni, Carlo Colliodi, Estela Galasso Calderara, Roberto Benigni.

Invito alla Lettura